

# Strategia europea per l'assistenza: gli Stati membri devono agire subito!

Dichiarazione congiunta della Federazione Europea dei datori di lavoro per il sociale e della Federazione Europea dei Sindacati dei Servizi Pubblici (FSESP)

18 gennaio 2023

La Commissione Europea ha pubblicato la propria strategia europea per l'assistenza nel settembre 2022. Le relative raccomandazioni del Consiglio in merito all'insegnamento e all'assistenza nella prima infanzia (IAPI) e all'assistenza a lungo termine (ALT) sono state ora adottate dai 27 Stati membri.

Con tale adozione, in data 8 dicembre 2022, tutti gli Stati membri dell'UE si impegnano a implementare a livello nazionale i principi delle due raccomandazioni del Consiglio. Gli Stati membri devono affrontare con urgenza e rapidità il crescente bisogno di servizi sociali accessibili, a costi contenuti e di alta qualità, nonché le sfide a ciò correlate.

## Perché questa strategia per l'assistenza?

- La maggior parte degli Stati membri dell'UE denuncia una riduzione significativa del personale nel settore assistenziale, e l'aumento del divario tra domanda e offerta di forza lavoro.
- Entro il 2050, il numero di persone con necessità di assistenza a lungo termine aumenterà del 23%.
- Il settore ha un elevato potenziale di creazione di posti di lavoro: entro il 2050, per mantenere la copertura al livello attuale, saranno necessari più di 1,6 milioni di lavoratori nell'ambito dell'assistenza a lungo termine.
- Nonostante l'aumento della domanda, il basso livello salariale e le difficili condizioni di lavoro del settore rendono difficile attirare e trattenere lavoratori qualificati.
- Più di un terzo dei dipendenti del settore ha un'età compresa tra i 50 e i 64 anni.
- Poiché il 90% del personale assistenziale professionale è costituito da donne, le basse retribuzioni in questo settore contribuiscono in modo significativo al divario salariale di genere in Europa.

- A causa della mancanza di servizi sociali accessibili e a costi contenuti, molti familiari, amici e vicini (la grande maggioranza dei quali è costituita da donne) assumono un ruolo di assistenza informale.

I datori di lavoro per il sociale e la FSESP sostengono i principi contenuti nella strategia per l'assistenza dell'UE e l'appello a un finanziamento pubblico adeguato e sostenibile per i servizi sociali e la relativa forza lavoro.

In linea con le raccomandazioni del Consiglio, i datori di lavoro per il sociale e la FSESP esortano gli Stati membri ad agire subito, per:

- Fornire finanziamenti adeguati e sostenibili per ALT, IAPI e altri servizi sociali in base alle necessità.
- Istituire, in collaborazione con i partner sociali, dei meccanismi di coordinamento per ALT, IAPI e altri servizi sociali volti a pianificare, implementare e monitorare le azioni politiche e gli investimenti. Tali azioni, come pure i finanziamenti pubblici, sono intese a migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi di assistenza, nonché le condizioni di lavoro nel settore.
- Assicurare, tramite l'accesso universale a servizi sociali a costi sostenibili, che l'assistenza informale sia sempre una scelta, non una necessità. Inoltre, gli Stati membri devono promuovere soluzioni intermedie e di supporto per agevolare la partecipazione femminile al mondo del lavoro.
- Contrastare la riduzione del personale garantendo lavori di qualità e buone condizioni per i lavoratori dell'assistenza professionale attraverso la contrattazione collettiva. Insieme a un finanziamento sufficiente, il dialogo sociale è la chiave per garantire contratti collettivi che prevedano retribuzioni dignitose e buone condizioni di lavoro, tutelando la salute e la sicurezza sul lavoro. A tal fine sarebbe utile l'istituzione, rapida e fortemente attesa, di un Comitato a livello europeo per il dialogo sociale nel settore dei servizi sociali da parte della Commissione Europea, come richiesto dalla FSESP e dai datori di lavoro per il sociale.
- Collaborare con i partner sociali per rendere più attrattivo il settore. Questo può essere fatto offrendo una migliore educazione e formazione professionale, costruendo percorsi di carriera, rivalutando lo status professionale del personale assistenziale, regolarizzando e proteggendo i migranti irregolari che operano nel settore dell'assistenza, molti dei quali sono attivi nella cura a domicilio, nonché combattendo la discriminazione di genere.
- Coinvolgere i partner sociali nella pianificazione e nell'implementazione di soluzioni digitali nel settore, in modo che portino benefici reali a lavoratori e utenti senza sostituire in alcun modo l'interazione umana.

**Gregor Tomschizek**

Presidente dei datori di lavoro per il sociale

**Jan Willem Goudriaan**

Segretario generale della FSESP



Con il supporto finanziario dell'Unione Europea

**La Federation of European Social Employers** (Federazione Europea dei datori di lavoro per il sociale, in breve: datori di lavoro per il sociale) rappresenta a livello europeo i datori di lavoro nell'ambito dei servizi sociali. Si tratta dell'organizzazione europea dei datori di lavoro più rappresentativa per il settore privato dei servizi sociali. I suoi 30 membri, presenti in 19 Paesi, sono attivi nei servizi di assistenza e sostegno per persone anziane, persone con disabilità, bambini e altre persone escluse o svantaggiate. I datori di lavoro per il sociale contribuiscono a fornire un servizio e lavori di qualità rafforzando, a livello europeo e nazionale, la posizione dei datori di lavoro dei servizi sociali, stabilendo posizioni comuni tra i membri, impegnandosi nel dialogo sociale europeo e negoziando con le associazioni sindacali europee.

**La Federazione Europea dei Sindacati dei Servizi Pubblici** (FSESP) riunisce sindacati di tutta Europa e rappresenta oltre 8 milioni di lavoratori dei servizi pubblici. È l'organizzazione sindacale europea che rappresenta il settore dei servizi sociali. La FSESP lavora duramente per offrire ai propri membri migliori condizioni di lavoro, una maggiore tutela della salute e della sicurezza e maggiori diritti. Tramite le trattative con i datori di lavoro a livello europeo, negoziamo accordi di buone prassi per migliorare la vita professionale dei lavoratori dei servizi pubblici, assicurando servizi di qualità per i cittadini.

